

Cintura urbana

Proiettili all'industriale Solidarietà di Casnate «La guardia resti alta»

Proprio un anno fa si era svolto un incontro sulle infiltrazioni mafiose nei piccoli comuni «Queste gang non utilizzano metodi plateali»

Casnate con Bernate

ELEONORA BALLISTA

Ha destato scalpore e non poca preoccupazione la vicenda che ha visto protagonista **Antonio Corengia**, il titolare della ditta Erco di Casnate con Bernate a cui è stato recapitato per posta un proiettile di calibro 38 special, accompagnato da un messaggio intimidatorio. L'imprenditore, con grande coraggio, ha denunciato l'accaduto ai carabinieri, accettando anche di raccontare come sono andate le cose. Anche per questo motivo l'intero paese si è stretto intorno all'industriale, cui sono arrivate numerose testimonianze di solidarietà.

La preoccupazione

Nonostante fatti del genere non siano frequenti a Casnate con Bernate, come ha confermato anche il primo cittadino **Fabio Bulgheroni**, la guardia verso

pratiche come quella occorsa alla Erco è sempre stata alta.

Risale a circa un anno fa un incontro in merito, voluto dall'amministrazione comunale, che affrontò proprio il tema delle infiltrazioni di mafia e 'ndrangheta nel tessuto sociale dei piccoli comuni.

In quell'occasione relatore d'eccezione fu **Alessandro Delisi** del Centro studi sociali contro le mafie di Cermanate, promotore del progetto San Francesco. «I metodi delle associazioni mafiose - spiegò Delisi - non sono plateali. Nessuno spara per strada o fa esplodere un'auto. Si tratta piuttosto della capacità di insinuarsi all'interno di comparti industriali, artigianali, commerciali che, per tradizione, al nord, sono sempre stati "puliti". Il problema di questi ultimi tempi è che

la crisi morde e le difficoltà economiche rendono gli imprenditori più deboli e quindi più facilmente avvicinati dalle organizzazioni a delinquere che fanno intravedere la salvezza dell'azienda con prestiti monetari immediati. La contropartita,

però, è terribile: dal giro non si esce più e, cedendo alle minacce rivolte contro la propria persona o contro i membri della propria famiglia, il piccolo imprenditore finisce per perdere tutto, azienda e dignità».

Antonio Corengia della Erco ha ricevuto una busta con minacce

Parole esplicite

Nel caso della Erco la richiesta era espressamente rivolta al pagamento del pizzo («Paga il tuo contributo o pagherà la tua famiglia») e il sindaco Bulgheroni ha rinnovato il suo sostegno al titolare dell'azienda, plaudendo anche alla sua volontà di denun-



L'ingresso della Erco di Casnate con Bernate

ciare e di esporsi pubblicamente sotto controllo delle forze dell'ordine, coadiuvate dall'amministrazione comunale e dal supporto tecnico di 24 nuove telecamere ad alta tecnologia di recente installazione.

L'invito ad Antonio Corengia è quello di non demordere, perché l'azione sconsigliata di pochi non debba inficiare il buon lavoro di un imprenditore che gestisce un'azienda sana e con una lunga tradizione di qualità. Il primo cittadino ha poi concluso offrendo tutta la disponibilità dell'amministrazione per dare una mano a chi si trovasse in difficoltà di questo genere. ■

Hanno detto

«Denunciate tutto. E denunciare subito»

«Denunciare tutto, denunciare subito: questo è l'unico modo per difendersi, Antonio Corengia è stato coraggioso. Il primo modo per alimentare il male è tacere. Sono tristemente sorpreso da quanto accaduto, in tutti gli anni che ho trascorso nel mondo dell'attività industriale a Como, e ho cominciato nel 1968, non ho mai sentito nulla del genere. Mi auguro che si sia trattato di un episodio isolato e non dell'inizio di un cambiamento in peggio di questo mondo che conosco tanto bene».

Giorgio Carcano
FONDATORE COMO NEXT

«Non ricordo nulla di simile. Un tempo queste cose capitavano al massimo nei piccoli negozi, questi proiettili rappresentano un precedente».

Attilio Briccola
GIUNTA CAMERA DI COMMERCIO
È la prima volta che ci capita una cosa del genere. La busta l'ha aperta una delle mie assistenti. Si è spaventata e mi ha chiamato. Io, a mia volta, ho subito chiamato i carabinieri della stazione di Fino Mornasco che ora stanno effettuando gli accertamenti del caso.

Antonio Corengia
TITOLARE ERCO CASNATE